

Terapia Psicossomatica

Il corpo dei Sentimenti e la Fisiologia delle Emozioni

Suzana Delmanto
Psicologa Clinica
CRI) 3476

CALATONIA: Il "Tempo Orologio" e il "Tempo senza Tempo"

LA CALATONIA attraverso la profondità, la sottilezza e la monotonia del tocco, favorisce l'entrata in uno stato crepuscolare della coscienza, incentivando naturalmente la separazione tra il "Tempo Orologio" e l'entrata nel "Tempo senza Tempo".

Nel suo lavoro sulla Sincronicità Jung afferma che quando entriamo negli stati più profondi dell'inconscio lo spazio ed il tempo diventano relativi.

Jung dice che tutte le volte che ci incontriamo nelle sfere più profonde il tempo si presenta distorto, diventando più allungato o più corto, in genere, più lungo.

Questa qualità del vissuto si incontra nella CALATONIA in una frequenza molto significativa.

Immagini o rappresentazioni sensoriali con contenuto archetipico sorgono, di solito, spontaneamente mentre si applica la CALATONIA. Queste occorrenze possono essere comprese man mano che è

attraverso il rilassamento, la regolazione dei flussi corporali e la penetrazione in uno stato di abbassamento della coscienza vigilante, viene liberato un potenziale energetico, che scorrendo verso l'inconscio favorisce la costellazione di contenuti che infine affiorano nella coscienza.

Come diceva Jung...*2 "L'unico fattore di cura in terapia è l'esperienza Archetipica". E ancora, ..."Il nostro conscio è in maniera peculiare, passivo ed incompetente". Commenta il fatto che, nello stato di rilassamento della coscienza le potenze attive dell'inconscio sono stimolate e fanno apparire aspetti archetipici.

IN QUESTO SENSO, L'ESPERIENZA VISSUTA IN CALATONIA SEGUE INTEGRATA AL MODO DI PENSARE DI JUNG.

Da quanto possiamo osservare, il metodo della CALATONIA, in cui sono applicati nove tocchi distribuiti in punti nei piedi, includendo la caviglia e il tallone, possiede la sua attività in zone del corpo cariche di contenuti mitologici e simbolici.

Considerando il linguaggio simbolico, i piedi sono nella CALATONIA come due ricettacoli ermetici che caricano una quantità infinita di simboli. Da quanto segnala Chevalier "i piedi deboli, fragili o deformati ricordano debolezza dell'anima, soggezione e mancanza di prudenza nell'esistenza. I piedi forti mobilizzano associazioni con passi decisi, rappresentando sicurezza e potere nell'azione", inoltre, "i piedi come sostegno del corpo, essendo la condizione della marcia, segnalano il principio e la fine di un cammino, l'arrivo e la partenza. Lasciando orme per

i cammini portano con se le macchie dei passi, delle azioni degli atteggiamenti nella vita”.

Ancora riguardo al simbolismo dei piedi, incontriamo nel mito di Achille che *4 “la vulnerabilità dei piedi viene associata al tallone che, una volta colpito, porta alla caduta. Il tallone viene comunemente inteso come una zona di pericolo, di debolezza o di poca resistenza a un attacco ”.

Durante la CALATONIA, il paziente immerso in uno stato alterato di coscienza, di solito, può vivenziare immagini archetipe, vissute con intensità all’interno del corpo.

Il corpo, vivendo nelle profondità delle sue viscere e nei suoi punti cavernosi più occulti, diventa un campo di vita — di battaglia — di perdite — di vittorie e di glorie.

In ogni battaglia, ciò che conta è il riconoscimento della lotta, le vittorie o le sconfitte risultanti non sono importanti. Da quanto è già stato detto "il coraggio non è non avere paura, è riuscire a vincere la paura”. Dal coraggio di alzarsi ad ogni caduta emerge il merito di un’altra battaglia, l’ottenimento di un’altra medaglia e nel trascorrere della vita le medaglie si accumulano sul petto. In questa maniera: "LA VITA DIVIENE ONORATA, SI PUÒ MORIRE ”.

*1Jung, C. G.: Sincronicità; ed. Vozes; 1984

*2Jung, C. G.: The Visions Seminars; Spring Publication

*3 Chevalier, J. G.: Dictionnaire des Symboles; R. Leffont, 1982

*4Cirlot, J. E.: Dizionario dei Simboli; ed. Moraes, 2^a ed.; San Paolo